



ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Città dell'Olio

**Registro Nazionale del Paesaggio Rurale, delle
Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali
(FAX 0577326042 – email: info@cittadellolio.it)**

SCHEDA DI SINTESI

SOCIO

Ente

COMUNE di CAPRARICA DI LECCE

Resp. Procedimento:

Nome RENATO Cognome INNOCENTE

Ruolo RESPONSABILE AREA TECNICA

Tel 0832825489 Cell 3280411114 Email tecnico@comune.caprarica.le.it

Denominazione del Sito olivicolo

Il sito olivicolo e paesaggistico è denominato: “Caprarica di Lecce e la sua “Serra””.

1. Ubicazione e confini

Il Comune di Caprarica di Lecce, appartenente nella Provincia di Lecce, è inserito nella Penisola Salentina, estremo lembo di Puglia, comprendente storicamente i

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

territori delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto, ha una superficie di oltre 7000 km e si protende tra il Mar Ionio ed il Mar Adriatico.

La Provincia di Lecce si identifica con la porzione terminale della penisola, e comprende due significativi punti geografici: la Punta Palascia presso il Capo d'Otranto, punto più orientale d'Italia, a 18°31'22" di longitudine Est e Punta Ristola, presso il Capo di S. Maria di Leuca, estremità meridionale della regione a 39°47'18" di latitudine nord.

Proprio questa posizione "estrema" rende idealmente il Salento leccese, rispetto alle altre due Province salentine, un'unità geografica a se stante, non confinando direttamente con il resto della Puglia né con la vicina Basilicata.

Il Comune di Caprarica di Lecce confina con i Comuni di Calimera, Castrì di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Martignano, San Donato di Lecce e Sternatia.

2. Ettari di superficie interessata alla candidatura

L'area denominata "Serra di Caprarica di Lecce" ricade nel territorio di Caprarica per circa 200 ettari. La zona di più alta elevazione rispetto al livello del mare è pari a circa 50 ettari, il resto è una zona che la contorna e che ne costituisce parte integrante paesaggisticamente, a livello di coltivazione e di vivibilità.

3. Comuni interessati

Il Comune interessato è quello di Caprarica di Lecce.

Ha superficie complessiva di ca. Km² 10.82 con ca. 2.420 abitanti.

Il Comune di Caprarica di Lecce:

- appartiene alla Zona Climatica "C",
- ha Classificazione Sismica: sismicità molto bassa;



- Gradi Decimali: 40.2591, 18,2498;
- ha Longitudine: 18°14'59"28E;
- ha Latitudine: 40°15'32"76N;
- ha Altitudine s.l.m. di ca. mt. 72.00, con altezza minima di mt. 43.00 e mt. 101.00 (sulla Serra).

4. Tipo di proprietà

☐ Privata

☐ Pubblica

☒ Mista

Sia pubblica che privata, con prevalenza di quest'ultima.

5. Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico

Il paesaggio del territorio comunale, ad eccezione dello spazio occupato dal centro urbano, è caratterizzato interamente dalla coltura dell'olivo fin dal 1700.

Il territorio ha la peculiarità di possedere una Serra, denominata "Serra di Caprarica".

Le Serre, sono dei rilievi scarsamente elevati del territorio salentino che è caratterizzato da un alternarsi di questi rilievi e da aree pianeggianti.

L'attività tettonica di ere remote si manifestò con una serie di faglie che dislocarono, in particolare, le rocce di età compresa tra il Cretaceo ed il Miocene (tra quest'ultime figura la "Pietra Leccese", una calcarenite marnosa organogena particolarmente tenera e lavorabile, utilizzata per i maggiori monumenti del Barocco Leccese), determinando un sollevamento delle aree corrispondenti alle attuali Serre ed il relativo abbassamento delle aree interposte.

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

La nuova conformazione morfologica che il Salento andava assumendo, ebbe grandi ripercussioni sull'evoluzione seguente quando, tra il Pliocene ed il Pleistocene, ripetute invasioni marine sconvolsero la paleogeografia salentina.

Infatti nelle aree depresse invase dal mare, si accumularono quei sedimenti che avrebbero costituito le rocce presenti su buona parte del territorio salentino; mentre le aree più elevate, corrispondenti alle Serre, venivano solo parzialmente lambite dallo stesso mare, risentendo delle variazioni del suo livello.

Le Serre erano quindi isole che subivano l'azione demolitrice marina, ancora oggi evidente sui loro versanti, modellati da una serie di gradini e di ripiani, interpretabili rispettivamente come antiche ripe costiere e come superfici di abrasione prodotte dal mare pleistocenico che si andava ritirando.

Nei bacini di questo arcipelago, spesso profondi solo poche decine di metri, ferveva un'intensa attività organica testimoniata dai depositi di quel periodo, come le calcareniti organogene, note impropriamente come "tufi", costituite da un ammasso di micro e macro-fossili, tra cui "Arctica islandica" un mollusco bivalve presente nei nostri mari quando il clima era molto più freddo.

6. Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali

Da sempre, la coltivazione di alberi di olivo è tipizzata da piante appartenenti alle Cvs. "Cellina di Nardò" ed "Ogliarola Leccese", autoctone e caratteristiche per il quasi tutto il Salento.

Gli impianti olivicoli di alberi centenari sono generalmente a dimora con sesti d'impianto, tipici del territorio salentino, mediamente di mt. 12.00 x 12.00 o 12.00 x 10.00 o 10.00 x 10.00.

Gli oliveti più recenti hanno sesti d'impianto mediamente di mt. 8.00 x 8.00 o 8.00 x 7.00 o 7.00 x 6.50.



Tutte le piante sono allevate a vaso tradizionale, tipico della olivicoltura salentina e si sta cercando di rendere irrigui la maggior parte dei terreni.

E' considerata una regola, praticare a tutti gli oliveti tutte le cure colturali necessarie come:

- le potature secche e verdi;
- le lavorazioni del terreno;
- il controllo delle erbe infestanti;
- la lotta ai patogeni di origine fungina, batterica ed entomofila.

In quasi tutto il territorio comunale è in grande aumento la coltivazione a biologico che man mano sta sostituendo la coltivazione convenzionale, anche per la presenza della Xilella fastidiosa ed il Co.Di.R.O. che sta condizionando l'olivicoltura salentina e non solo.

7. Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione

L'agricoltura e specificatamente l'olivicoltura, hanno determinato, da sempre, lo sviluppo socio-economico di Caprarica di Lecce in particolare per le caratteristiche chimico fisiche del terreno agrario, la tipica "terra rossa salentina" di origine autoctona che pur avendo un franco di coltivazione poco e relativamente povero, permette all'olivo di crescere e vegetare in perfetta armonia con le sue richieste alimentari e vegeto-produttive.

Il clima, la morfologia, e la posizione geografica, hanno condizionato fortemente la presenza umana di Caprarica di Lecce che non può essere ignorata in una lettura del paesaggio salentino, dal momento che ancora ben visibili risultano le sue impronte.

Il territorio, caratterizzato dalla presenza dell'olivo che per chilometri quadrati ne riveste la superficie e senza le rimarchevoli testimonianze di come l'uomo si sia

servito del territorio pietroso di cui disponeva: dai monumenti funebri protostorici (dolmen, menhir) all'uso fantasioso della "pietra leccese" nei monumenti barocchi, passando per le decine di costruzioni rurali come "pajare", "specchie" e "pariti", disseminate ovunque nella penisola.

Questi elementi della presenza umana non vanno considerati al di fuori del paesaggio "naturale" salentino perché opera dell'uomo ancora fortemente dipendente dalle sue leggi e da ciò che essa gli offriva sul posto.

La presenza massiccia di queste costruzioni sul territorio è da relazionare a tre elementi fondamentali che sono: struttura geologica del luogo, organizzazione economica della società in forma contadina, esistenza di un livello primitivo di vita. Le "pajare" sono una costruzione rurale realizzata con la tecnica del muro a secco, normalmente si tratta di costruzioni isolate nelle campagne, ma ve ne sono anche alcune che sono unite in gruppi di due.

La "specchia" è il nome con cui vengono definiti alcuni tipici manufatti realizzati con la sovrapposizione a secco di lastre calcaree provenienti dallo spietramento a mano dei soprasuoli salentini ed il cui nome è di origine medievale e probabilmente derivato dal latino specula, in relazione a supposte utilizzazioni quali posti di vedetta.

I "pariti", muri a secco, sono utilizzati non solo per indicare i confini di distretti o proprietà, o ad assolvere compiti di supporto e consolidamento di terrazzamenti, ma i cosiddetti "pariti" svolgono un ruolo importantissimo nella conservazione del suolo agrario e nella definizione del paesaggio della regione.

La tecnica costruttiva è relativamente semplice: individuato il banco di roccia, generalmente presente sotto pochi centimetri di suolo fertile, si costruisce la base, composta da due file parallele di pietre più grosse sulle quali si appoggeranno tutte le altre, cercando di giustapporre le facce in modo da lasciare il minore spazio vuoto tra l'una e l'altra, gli interstizi vengono poi riempiti da materiale più fine.



Raggiunta l'altezza desiderata, la copertura è effettuata con lastre di pietra poste di taglio ed infine, si chiudono le eventuali fessure delle facciate inserendovi a forza schegge e scaglie di pietra.

Nel territorio di Caprarica di Lecce, non risultano aree:

- inserite tra le aree S.I.C. di cui alla Direttiva 92/43/CEE ed Elencate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 (All. B del Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000);
- inserite tra le aree Z.P.S. di cui alla Direttiva 79/409/CEE (All.A del Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000);
- interne alla perimetrazione approvata per le "Aree Naturali Protette" ai sensi della L.R. 19/1997.

Inoltre, il P.P.T.R. della Puglia non ha posto sostanziali vincoli nelle aree olivetate ma soltanto nell'area della "Serra di Caprarica di Lecce".

8. Principali elementi di vulnerabilità

La totale presenza dell'olivo in tutto il territorio comunale, per la sua storia ed importanza nell'economia locale, impone il massimo rispetto della campagna olivetata ed i suoi elementi tipici.

Il locale Istituto Comprensivo, inserisce ogni anno nel P.O.F. progetti che riguardano lo studio dell'olivo in relazione sia alla storia cittadina che al rispetto e tutela dell'ambiente circostante.

La campagna caprarese, pur risentendo della frammentazione e polverizzazione delle proprietà, come limite strutturale della proprietà meridionale, non riscontra fenomeni di abbandono e conseguente degrado delle unità produttive in quanto è forte il legame con gli alberi di olivo, essendo quasi in monocoltura.

Questo perché gli tra i cittadini di Caprarica di Lecce e gli alberi di olivo vi è un fortissimo legame affettivo ed identitario, molto più della stragrande maggioranza di Comuni salentini.

Nel territorio comunale sono presenti solo 2-4 impianti fotovoltaici di piccole dimensioni per un totale di ca. Ha 4.00.00.

9. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta

Il Comune di Caprarica di Lecce è dotato di P.U.G. approvato in via definitiva con delibera di C.C. n. 23 del 30.09.2011. Circa l'80% del territorio comunale è tipizzato come zona agricola E in cui la coltura predominante è l'uliveto.

10. Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Gli strumenti di finanziamento regionali, hanno sicuramente influito e continueranno a farlo, fino a quando saranno in vigore, per incrementare e migliorare la produzione olivicola, le strutture fondiarie ed il rifacimento e ripristino di elementi tipizzanti, come ad esempio muretti a secco,

I finanziamenti del Gruppo di Azione Locale, nel settore dell'agricoltura finanziano soprattutto strutture specifiche come edicole votive e chiesette rupestri, con l'obiettivo di migliorare e valorizzare il paesaggio di Caprarica di Lecce.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio

11. Materiale fotografico



ORTOFOTO CON CONI VISUALI



FOTO 1



FOTO 2



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



FOTO 3



FOTO 4

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena
Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042
ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



FOTO 5



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



FOTO 6



FOTO 7

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena
Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042
ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



FOTO 8





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio

FOTO 9



FOTO 10



FOTO 11



FOTO 12



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



FOTO 13



FOTO 14



FOTO 15



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



FOTO 16

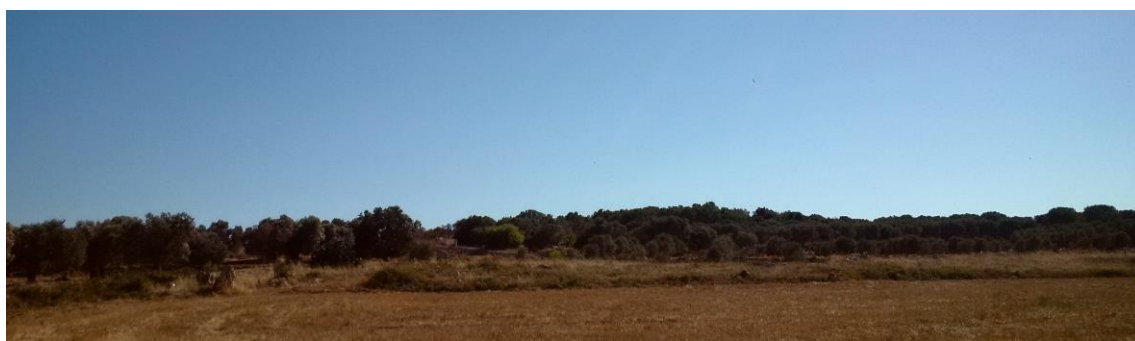


FOTO 17



FOTO 18

12. Bibliografia

1. Sereni E. – *Storia del paesaggio agrario italiano* – Bari, Editori Laterza, 1984.
2. Ciaranfi N., Pieri P., Ricchetti G. – *Note illustrative alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)* – Bari, Mem. Soc. Geol. It., 41, 449-460, 1988.
3. AA. VV., – *Ambienti e itinerari naturalistici della provincia di Lecce* – Lecce, Conte Editore, 1993.
4. Schonfelder P., Schonfelder I. – *La flora mediterranea* – Novara, De Agostini, 1996.
5. Bleve G. – *Flora. Fiori spontanei del Salento* – Fasano, Schena Editore, 1998.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Città dell'Olio

6. Marchiori S., Medagli P., Ruggero L. – *Guida Botanica del Salento* – Lavello, Mario Congedo Editore, 1998.
7. Chiusoli A. – *La scienza del paesaggio* – Bologna, Clueb, 1999.
8. Gennaio R., De Santis B., Medagli P. – *Alberi Monumentali del Salento* – Lavello, Mario Congedo Editore, 2000.
9. Quaranta A., – *Il Salento tra identità e specificità territoriali* – Lecce, Argo Editrice, 2004.
10. Autori vari – *Il patrimonio geologico della Puglia. Territorio e geositi della Puglia.* – Capurso (BA), Supplemento 4/2010 Periodico della SIGEA, 2010.
11. Lettere F. G., - Tesi di Laurea - Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna – Lequile, 2017.

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703